



A TUTTI I COLLEGHI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

Care/i Colleghe/i,

il Ministro della Giustizia, attraverso una comunicazione fatta pervenire dal Capo del DAP, ha convocato il cartello delle OO.SS. che hanno da tempo dichiarato lo stato di agitazione nazionale e proclamato la manifestazione per il prossimo 17 giugno (in concomitanza con la Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria che si terrà a Roma in pari data nelle vicinanze del Colosseo) per discutere di una semplice ipotesi di razionalizzazione del personale.

Le scriventi OO.SS. hanno già diramato un comunicato stampa sulla questione, evidenziando le motivazioni che hanno indotto il cartello a mantenere comunque lo stato di agitazione nazionale e la manifestazione già programmata per il prossimo 17 giugno a Roma, destinando al Ministro Alfano e al Capo del Dipartimento una lettera con la quale si comunica quanto deciso e si chiede altresì di prevedere per la data del 23 giugno p.v., e più in generale per tutti gli eventuali futuri incontri, tavoli di discussione separati tra lo scrivente cartello e le sigle sindacali SINAPPE e CNPP FSA.

Diverse le motivazioni che hanno indotto le scriventi OO.SS. ad assumere questa posizione, tra cui:

- **la drammatica condizione dell'attuale sistema penitenziario, destinato ad implodere entro breve termine e l'assenza di interventi strutturali in grado quantomeno di mitigarne il crescente sovraffollamento;**
- **la persistente criticità delle condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, dei luoghi di lavoro, delle insostenibili turnazioni e carichi di lavoro a cui sono sottoposti i poliziotti - ormai da troppo tempo - senza la garanzia dei diritti (ferie, riposi, pagamento straordinari, ecc.);**
- **l'aver relegato a meri intenti edilizi - per la costruzione di nuovi istituti e padiglioni - un progetto che doveva essere più complessivo ed incisivo, anche per il mondo del lavoro che rappresentiamo;**
- **l'aver predisposto il "piano carceri" senza alcun coinvolgimento delle OO.SS. della Polizia Penitenziaria e, soprattutto, senza prevedere alcun incremento di personale; tra l'altro, un progetto che nelle intenzioni del Ministro - per sua stessa ammissione - doveva essere partecipato e discusso con le rappresentanze sindacali e non appreso per il tramite dei media che ne hanno divulgato i contenuti;**
- **la convocazione fatta pervenire dal Capo del DAP per il prossimo 23 giugno, l'aver il Ministro della Giustizia ritardato il necessario confronto con i sindacati riducendo il confronto che doveva essere a 360 gradi alla mera volontà di razionalizzare le risorse disponibili, che significa che i prossimi 70 mila detenuti dovrebbero essere gestiti esclusivamente mediante i sacrifici di una Polizia Penitenziaria già sfinita ed abbandonata a se stessa.**

Roma, 12 giugno 2009

SAPPE
(Capecce)

OSAPP
(Beneduci)

UIL PA Pen.
(Sarno)

CGIL FP
(Quinti)

USPP-UGL
(Moretti)